Anno VII. - N. 2401 Trieste, Domenica 5 Agosto 1888 (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2401

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 8. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Gli uffici del *Piccolo* trovansi riuniti nello stabile in

via Nuova N. 21

Al pianoterra ci sono l'amministrazione e la tipografia. Al primo piano gli uffici di redazione e direzione.

Telegrammi del „Piccolo"

La questione delle capitolazioni. ROMA 4. Il *Diritto* rileva che l'on. Crispi col linguaggio usato nelle note circolari relative al possesso di Massaua si è posto in condizione d'inferiorità rispetto alla Francia che ora domanderà certamente di ... le capitolazioni di Tunisi. Il giornale osserva che la questione delle tasse agli stranieri a Massaua non meritava tanto scalpore e l'on. Crispi poteva bene ... sorvolarla per non autorizzare la Francia ad interloquire in una facenda che ... ora è di grande momento. Difatti — ragionevolmente non si può esigere che la Francia tenga diverso contegno.

ATENE 4. Dispaccio della *Havas*: Il governo ellenico attenderà le decisioni delle altre potenze sulla questione di Massaua e fino a tanto che non vi siano abolite le capitolazioni appoggerà i reclami dei suoi sudditi per l'imposta municipale.

ROMA 4. La *Riforma* dice essere falso che Grecia e Turchia fecero delle riserve riguardo le note di Crispi; smentisce che siano corse delle parole vivaci nel colloquio tra Crispi e Gerard; assicura invece che il colloquio fu assai amichevole. Smentisce che l'Italia in corrispettivo del protettorato di Zula abbandoni i diritti delle capitolazioni e quelli della ... di Tunisi. (Vedi telegrammi nel *Piccolo della Sera* di ieri.)

Il *Diritto* rileva, addolorato, che le incessanti e cercate querele della Francia ... coll'alienarle le simpatie del popolo; dice che l'occupazione di Zula è la ... risposta a tale contegno.

ROMA 4. L'occupazione di Zula é comentatissima. La stampa francese aveva ... ripetutamente dei diritti sulla ... di Adulis ove trovasi Zula; la Francia nel 1859 aveva concluso una convenzione con Nicas, principe rivoltoso, onde occuparla. Ma l'Inghilterra aveva dichiarato nulla la cessione. Di recente la domanda del protettorato italiano erasi formulata con solenne atto dal Naib a nome della intera popolazione. L'Italia vi aderì. La dichiarazione del protettorato seguì alla presenza dell'intera popolazione festante, che gridava: *viva l'Italia, viva il re,* quando la compagnia di soldati di fanteria e di marina sbarcava dal *Mestre*. Si era parlato dell'occupazione di Zula fino dai primi tempi della impresa africana; dal febraio 1885 i bascibozuk che custodivano Zula erano passati al nostro ... e a Zula aveva solo continuato a sventolare la bandiera egiziana.

La parola del «Nord». BRUSSELLES 4. L'odierna rivista politica del *Nord* s'occupa esclusivamente del conflitto franco-italiano a proposito di Massaua. Opina che la *Norddeutsche* ha ragione quando designa quale il punto più penoso (*facheux*) dell'attuale situazione politica internazionale i rapporti tra la Francia e l'Italia. Il *Nord* però dà torto all'organo di Bismarck di farne responsabile esclusivamente la Francia per la pretesa gelosia di questa contro l'Italia. Che anche l'Italia — dice il *Nord* — vi abbia una gran parte della responsabilità, non é duopo dimostrarlo. Da ambedue le parti si dovrebbe essere intenti a ristabilire i cordiali rapporti di prima. Il giornale si domanda se ciò sia possibile e risponde affermativamente.

Il rapporto di Bismarck a Federico III. BERLINO 4. Appena comparso nella *Nouvelle Revue* il rapporto secreto di Bismarck a Federico III sul progetto di matrimonio del Battenberg, qui si disse tosto da taluni che era un documento apocrifo. Ma gli è che non può essere del tutto apocrifo. Chi l'ha scritto deve aver avuto cognizione del contenuto del documento, almeno in succinto. Singole espressioni invece sono inventate tendenziosamente.

Il rapporto di Mackenzie. LONDRA 4. Il rapporto di Mackenzie sulla malattia di Federico III sará publicato nei prossimi giorni, contemporaneamente a Londra ed a Berlino.

Guglielmo a Roma. ROMA 4. La *Tribuna* è informata che Guglielmo II giungerà a Roma il 18 ottobre.

Visite smentite. COBLENZA 4. Le voci di visite illustri attese a Baden-Baden, riferentisi alla ricorrenza del natalizio della imperatrice-ava Augusta, sono infondate già per il solo motivo che l'imperatrice passerà il giorno 30 settembre tranquillamente ritirata, né pensa, come ... il passato, di trascorrere la sua festa a Baden-Baden.

Gli scioperi di Francia. PARIGI 4. Gli scioperi sono venuti sempre più diffondendosi ed inasprendosi. — I giovani barbieri attaccarono una formale battaglia con la polizia. Incominciarono con una tempesta di sassi addosso ad un drappello di agenti di polizia. Questi fecero uso della sciabola e della rivoltella. Il numero de' feriti ascende press'a poco a trenta. Anche parecchie guardie ne uscirono ferite a sangue. Una parte dei camerieri d'osteria si è pure unita agli scioperanti e fra i vetturali lavorano senza interruzione gli agitatori aizzanti allo sciopero.

Le manovre navali italiane. ROMA 4. Il ministero della marina comunica una lunga risposta ai dubî espressi in seguito alle grandi manovre in una lettera all'ammiraglio Acton, in cui ne elogia i risultati. — Viene smentito recisamente che la *Lepanto* od altre navi abbiano riportato avarie. Occorrono soltanto riparazioni di poca entità, naturali del resto, dopo una manovra così operosa.

Un monsignore che si fa protestante. ROMA 4. Si conferma che Monsignor Seda, cameriere segreto del Papa e segretario del cardinale Szimor primate d'Ungheria, si dimise da tali cariche e decise di passare alla religione protestante, malgrado la premure del Vaticano e del Papa intervenuti personalmente perché non avvenisse tale scandalo.

Re Umberto in Romagna. ROMA 4. Si critica acerbamente il linguaggio dell'*Opinione* e del *Fanfulla*, che, quantunque relativamente, fanno voti perchè durante il viaggio dei Reali in Romagna avvengano disordini e peggio, unicamente per ira di partito, essendo i moderati furiosi per la grazia accordata a Cipriani. — *Riforma, Tribuna* e *Diritto* stigmatizzando quel linguaggio, esprimono la certezza che il viaggio dei Sovrani non sarà turbato da alcun incidente.

Manovre navali tedesche. BERLINO 4. Giusta dispacci da Danzica, alla fine di agosto l'imperatore si recherà colà per assistere alla fine delle manovre navali in quella rada. Nel congedarsi testè dagli ufficiali di marina l'imperatore avrebbe detto: «Entro sei settimane ci rivedremo.»

Inondazioni dappertutto. PIETROBURGO 4. Dalla Russia occidentale, dal territorio della Vistola e da Minsk giungono notizie d'inondazioni in causa delle forti pioggie.

L'incontro fra l'ava e il nipote. BERLINO 4. A proposito della smentita data all'incontro dell'imperatore con la regina d'Inghilterra, telegrafano da Londra alla *Vossische Zeitung* che tale incontro era progettato, ma poi ne fu abbandonato il pensiero.

Una belva in forma di donna. BRUNA 4. Ritenuta colpevole ad unanimità di voti, fu condannata a morte la villica Francesca Rowalda che assassinò la propria figlia d'anni 10 e ne seppellì il cadavere in cantina ed è sospetta di aver assassinato pure il suo primo ed il secondo marito e il proprio figlio di 14 anni.

Socialisti processati. BERLINO 4. E' terminato oggi il processo contro il socialista Carlo Klinnis e sette consorti suoi, accusati di aver compilato e diffuso libelli di sfregio contro gli imperatori Guglielmo e Federico, contro l'imperatore attualmente regnante e contro il cancelliere dell'impero. Il tribunale provinciale condannò il Klinnis a due anni e 8 mesi di carcere, tre dei coaccusati a 19 mesi tre altri a due mesi della stessa pena. Il settimo fu assolto.

Sovrani in viaggio. VIENNA 4. Il re di Serbia è arrivato col principe Alessandro, suo figlio. Secondo il desiderio da lui espresso non ebbe luogo alcun ricevimento ufficiale.

— BELGRADO 4. Al suo ritorno dal viaggio all'estero che sarà più breve di quanto aveva pensato prima, il re si recherà in cura ai bagni di Arangjelovac.

BORDDEAUX 4. L'imperatore del Brasile è arrivato oggi ricevuto dalle autorità. Il suo stato di salute è buonissimo.

MARSIGLIA 4. Il re del Portogallo che era atteso oggi qui, causa il cattivo tempo sbarcò invece a Barcellona stamane. Arriverá a Marsiglia con la ferrovia.

L'eruzione sulle Lipari. ROMA 4. Nella isola di Vulcano, del gruppo delle Lipari, ieri s'aperse improvvisamente un cratere vulcanico che eruttò fumo e lapilli. Oggi avvenne una nuova eruzione che mise lo sgomento nella popolazione. Il prefetto della provincia vi inviò una nave ed impiegati per l'opera di salvataggio. La comunicazione telegrafica è interrotta. Credesi che i pali telegrafici siano stati bruciati. Stando alle ultime notizie, i danni sarebbero gravi, ma non si avrebbe a deplorare alcuna vittima. Gli abitanti hanno abbandonato l'isola.

MESSINA 4. A quanto si è potuto rilevare, l'eruzione accenna ora a decrescere sensibilmente, sebbene continuino ad uscire dal cratere grosse colonne di fumo.

MESSINA 5. I danni dell'eruzione sono enormi. L'isola venne fatta totalmente sgomberare. Oramai non c'é più anima viva. Nessuna vittima.

Assassino graziato. BRUNA 4. L'imperatore graziò Giovanni Schlehner da Neustift (Ungheria), condannato a morte per assassinio e rapina.

L'Università siberiana. PIETROBURGO 4. Oggi é stata inaugurata l'Università di Tomsk in Siberia.

A Potsdam. BERLINO 4. L'imperatore ricevette i due figli del Khedivè alla presenza dell'ambasciatore ottomano. Seguì un gran pranzo, al quale intervennero parecchi ministri e generali.

Duelli a Napoli. NAPOLI 4. Nel duello fra il democratico Tiralongo e Morello, redattore del *Corriere di Napoli*, questo ultimo rimase ferito alla faccia ed al petto. Il deputato Billi mandò a sfidare Matteo Schilizzi per i suoi attacchi sul *Corriere*.

La legge sugli alcools. VIENNA 4. La *Pol. Corr.* annuncia prossima la publicazione dell'ordinanza che metterà in vigore la nuova legge sugli alcools. La *Politische* publica contemporaneamente il regolamento contenente le disposizioni sulla imposizione postecipata della tassa per i depositi di alcool che seguirà col primo settembre.

Notizie telegrafiche.

Un giudizio tedesco su Cipriani. BERLINO 3. La *Kölnische* parlando di Cipriani lo chiama persona inquieta ed avventuriera, e dice che, ad onta dei reclami mossi pel suo nuovo processo al tribunale militare, il Governo si è contenuto benissimo. Dichiara di dar poca importanza alle ovazioni fattegli a Milano.

Una circolare turca. VIENNA 3. Qualcuno, solitamente bene informato, sostiene esistere veramente la recentissima circolare della Turchia alle potenze. Essa dimostrerebbe il bisogno urgente della soluzione del problema bulgaro.

L'Italia a Londra. LONDRA 3. Gli espositori di vini hanno offerto ieri una colazione ai membri della giunta. Il signor Whitley, parlando al levare delle mense, paragonò l'Italia ad un albero carico di frutta, cui manchi la mano per raccoglierli. Si felicitò del buon esito della Esposizione ed annunciò che aveva deciso di riaprirla nuovamente nell'anno venturo.

Tra fratelli. NAPOLI 3. La notte scorsa é stata ricoverata agli Incurabili la monaca Clementina Napo, da Scafati, ferita gravemente al capo da un colpo di rivoltella. L'autore del reato fu il di lei fratello Mariano, il quale la colpì tirando su dell'altro fratello, Nicola, col quale stava litigando per causa di interessi. La povera suora è moribonda.

I drami del lavoro. NAPOLI 3. Alcuni operai addetti ai lavori della ferrovia Cumana furono investiti da un blocco di tufo staccatosi al di sopra del sito dove lavoravano. Uno morì sul colpo orribilmente schiacciato e quattro furono feriti, due dei quali in modo da dover essere ricoverati all'ospedale dei Pellegrini. Il povero morto è un certo Umberto Cola di anni 18. Suo padre fu presente al doloroso fatto.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ult. quarto. — Leva il sole ore 4.53 tram. 7.16. Oggi: Mad. della neve — Domani: Trasf. del S. g. — Termometro C. 20.7 ant. 19.4, 2 pom. 25.0 Altezza barom. 763.8

La festa della Previdenza. Il cantiere di Barcola non è più riconoscibile. Pochi giorni fa erano adossati caldaie, ferrami, motori, su un terreno inuguale; oggi è un vasto piazzale, ben livellato cosparso di finissima sabbia sicchè par di camminare su tappeto.

Le bandiere sventolano formando una iride di vaghi colori, le alabarde argentate scintillano al chiarore delle lampade di luce elettrica collocate a profusione, una folla considerevole é seduta attorno ai tavoli, ed un'altra folla varia e confusa, ma molto elegante pel concorso di signore è sempre in moto.

La festa è riuscita, meravigliando coloro che dubitavano dell'esito, per la lontananza di Barcola e per la località che alcuni ritenevano non opportuna per una festa ove doveva convenire un numero sì grande di publico.

Invece, come abbiamo detto, la festa non poteva riuscire meglio, e ne va data lode ampia e sincera ai direttori della Previdenza e ai proprietari del Bagno di spiaggia.

Il pontile di approdo dei vaporini è adorno di stendardi e bandiere.

La spianata davanti al mare, rischiarato dai bianchi raggi della luce elettrica, addobbata di festoni, di piante, presenta un aspetto fantastico.

Una terrazza sporgente sul mare ed eretta esternamente per la banda, viene invece lasciata a disposizione del publico e le bande sono collocate in altro sito. Su d'un rialzo tutto adorno di fronde c'è il coro del teatro Comunale, le cui voci si perdono però a breve distanza.

Il grande salone del bagno di spiaggia è trasformato in una sala da caffè; il movimento dal bagno al cantiere e viceversa è incessante.

La luce elettrica trionfa dappertutto.

Il getto d'aqua a mille goccioline è troppo esile. Per la vastità dell'ambiente doveva essere almeno di triplice forza.

L'insieme però è bellissimo. In fondo, vicino al mare, la folla si addensa. Si ammira lo spettacolo incantevole del mare immenso, solcato da imbarcazioni ornate a lumicini e rischiarate da fuochi di bengala che guizzano a fior d'aqua.

Anche nei piccoli particolari la Direzione della Previdenza ha posto ogni cura. I tavoli sono posti a conveniente distanza uno dall'altro, sicché la circolazione è facile. Il servizio del *restaurant*, preso in riflesso la località quasi improvvisata, è discreto.

I fuochi artificiali del bravo Antonj sono bizzarri e piacciono assai, il publico si diverte ed applaude. Eleganti i mazzi di fiori offerti dai nostri floricultori alle signore.

Uno spettacolo attraente il movimento delle vetture, dei carrozzoni e dei vaporini. La via che conduce a Barcola pareva quella di una grande capitale in un giorno di movimento straordinario. Buono anche il servizio della tramway quantunque vi sia stata qualche scena noiosa al casello della finanza ove venivano visitate *le babe coi fagoti* ed il publico doveva aspettare che fosse finita la visita.

L'introito della serata deve essere stato considerevole. Iersera saranno entrate circa 35 0 persone. Questa sera la festa si ripete; il biglietto d'ingresso è stabilito a 30 soldi.

E sempre a favore dei poveri.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce*, il giorno 28 luglio p. d. trovandosi all'àncora nel porto di Costantinopoli, venne investito dal piroscafo francese *Meuse* e riportò danni al timone, all'attrezzatura ecc. Venne tenuta una perizia a bordo del *Polluce* dal consolato francese, la quale stimò i danni 16 mila fiorini. Una riparazione provvisoria viene fatta a Costantinopoli.

Il piroscafo a. u. *Bolivar*, capitano Gerolimich proveniente da Taganrog, giunse venerdì 3 a Genova.

Il banchetto agli ufficiali spagnuoli. Ieri al tocco ebbe luogo al castello di Miramar il *dejeuner* in onore dell'ufficialità della squadra spagnuola. Vi erano 62 coperti. Presero parte i rappresentanti delle autorità politiche e militari, il podestà dott. Bazzoni ed i consoli di varie potenze.

Biglietti greci da 500 franchi falsi. Richiamiamo l'attenzione della colonia greca e di tutto il ceto commerciale su di un fatto che, passando inosservato, potrebbe avere conseguenze dannose. Ecco di che si tratta. Il *Corr. Bureau* ci telegrafa da Atene in data odierna: Ha prodotto grande agitazione qui la scoperta di biglietti falsi da 500 franchi della Banca Nazionale ellenica.

Il rullo a vapore. Lo stabilimento del sig. Tomaso Hoit ha finito ierlaltro di montare il rullo a vapore costruito in Inghilterra dalla fabrica Green e Sohn di Leed, e iermattina alle 6 e mezzo la nuova macchina usciva da quel lavoratorio per essere trasportata al luogo di sua destinazione nell'Usina comunale del gas. Il rullo mise due ore a giungere all'Usina e ciò un po' perchè per istrada ebbe ad incontrare degli ostacoli sul suo cammino, cioè delle vie ingombre di carri; poi perché si soffermò a fare qualche piccola prova. Questa prova ebbe luogo a St. Andrea sur un breve tratto di strada, e riuscì sodisfacente, ma non fu tale da dare un'idea esatta dell'effetto della macchina, perchè la strada non era inghiaiata secondo le esigenze volute dal sistema pel quale questo genere di macchine è adottato.

Un esperimento formale si fará martedì ed a tal uopo s'inghiaierà appositamente un tratto di strada secondo il sistema prescritto.

Da quel saggio che si potè osservare, a lavoro compiuto la superficie pressata da questa macchina presenta un aspetto quasi simile a quello di un terrazzo; s'intende che vi ha pressochè la levigatura e la durezza, meno però la coesione, che nel terrazzo si ottiene con un cemento e che nell'inghiaiamento delle strade è ottenuta semplicemente dal terriccio bagnato.

La striscia che viene lisciata da questa macchina è di una larghezza di 2 metri e 20 centimetri.

Tutto il congegno complessivamente ha un peso di 14 tonnellate; la macchina consta di una grande caldaia generatrice del vapore, col relativo cilindro e stantuffo; questo trasmette il movimento, a mezzo d'ingranaggi, alle due ruote posteriori, le quali fanno procedere la macchina mentre nel tempo stesso comprimono ciascuna una striscia di terreno a destra ed a sinistra; il tratto di mezzo tra queste due ruote viene compresso dalle due ruote anteriori, che girano libere sul proprio asse, il quale mediante un congegno che fa capo al sito dove sta il macchinista, può venire girato in modo da far sì che la macchina percorra qualunque curva.

Alla piccola prova di iermattina hanno assistito i consiglieri municipali signori Augusto Rascovich e Filippo Artelli, e gl'ingegneri edili sig.i Quarantotto e Polli.

E' da osservarsi che questa macchina, qualora non la si volesse adoperare per lo scopo al quale è destinata, può servire quale motrice, e sostituendo alle ruote-cilindri delle ruote comuni, diventa una buona locomobile, sul fare del *Progresso*, che possiede lo Stabilimento Tecnico.

Piccolo incendio. Ieri a sera, verso le otto, nell'abitazione del notaio signor dott. Quarantotto, al secondo piano della casa N. 25 in via del Corso, si manifestò un piccolo incendio, causato dalla rottura di una bottiglia contenente della benzina.

I vigili che, chiamati, accorsero tosto sul luogo, non trovarono più nulla da fare; il fuoco era già stato spento dai casigliani.

Danno irrilevante.

Suicidio. Iermattina verso le undici, il guardiano daziario Bortolo Michelich di anni 50, da Trieste, trovavasi nella sua abitazione al secondo piano della casa N. 24 in via del Fontanone. Sua moglie e sua figlia erano uscite. Non si trovava a casa, oltre a lui, che una donna di servizio; egli era da qualche giorno affetto da un eczema alle mani, e il dottor Merlato, che lo curava, gli aveva prescritto di non uscire per due o tre giorni, e di più aveva raccomandato alla famiglia del Michelich di tenerlo in attenta sorveglianza, perchè dedito come egli era all'alcool, avrebbe potuto sbizzarrirsi in chissà qual modo pericoloso.

Ieri però, il guardiano daziario riuscì a deludere la sorveglianza della donna di servizio e colto da un accesso di delirio si precipitò dalla finestra nella via sottoposta.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL.

Vedendo il capo e i nuovi venuti raddoppiarono le esclamazioni e i clamori: e in mezzo agli urli di rabbia si udiva ripetere: «I bovi! i bovi!» Da queste parole ebbero subito la spiegazione del tumulto.

I bovi di Gedeone erano stati rubati, mentre erano al pascolo a qualche distanza da Cimoè; e solamente verso la metà del giorno era stata avvertita la loro scomparsa. — Gli uomini del villaggio, saltati tosto a cavallo, si erano posti sulle tracce dei ladri.

. . . .

. . . .

Le strade ferrate americane non rassomigliano in nulla alle nostre. Ogni vagone, invece d'essere una cassa rinserrata e stretta, dove si soffoca, è una vera locanda ammobiliata. Figuratevi una scatola enorme, una sala alta, vasta, che riposa su due treni, di quattro ruote ciascuno, la cui mobilità permette di conformarsi alle curve più pronunciate, senza uscire dalle rotaie.

Nell'interno, nessuno scompartimento; vi sono sedie comodissime, molleggianti, disposte da ciascun lato perpendicolarmente all'asse, tra le quali è riservato un ambulatorio che conduce ai gabinetti di toilette ecc. ecc., di che ogni vagone, ogni carro é provvisto. Questi carri poi comunicano fra di loro per mezzo di passaggi per tutta la lunghezza del treno, e si può circolare da un capo all'altro del convoglio per vagoni sale, nei vagoniterrazze nei vagonicaffé, nei vagonitrattoria ecc. Venditori di giornali, di libri, di liquori, di dolciumi, di sigari, circolano anche essi negli ambulatorii facendo ai viaggiatori le loro offerte. Venuta la sera, si alzano o si abbassano dei tramezzi, e convenienti letti, sovrapposti come nelle cabine dei bastimenti, si presentano da sè stessi ai viaggiatori.

In uno spazioso carro della «Boston and Erié», ferrovia che Boston conduce ai laghi noi ritroviamo Valentino Raymond, sua moglie e l'avvenente Luisa. Tomaso Longley li accompagna.

Egli ha telegrafato a Ben Stefenson, suo principale, che condurrà gli emigranti fino a Detroit, dove la «Boston and Erié» si ferma. Di lá, con gli istrumenti necessari, le guide e tutto il personale e materiale convenienti ad una spedizione importante, essi si recheranno a Midlant per terra, col mezzo delle diligenze che fanno il servizio della posta in quella parte del Michigan.

Lui, Longley, ritornerà a Nuova York per sorvegliare la venuta di una seccatura, di un resuscitato, di un fantasma, che non dove abboccarsi col banchiere, poiché ad ogni costo deve restare ignoto al direttore della Banca Hudson.

Tomaso Longley deve occuparsi di Ottavio di Blignac e metterlo naturalmente nella impossibilità di ritrovare Te Pick e quella benedetta ardesia. Separato da Valentino Raymond, e non potendo pervenire a raggiungere Edoardo Courjol, Ottavio di Blignac, in mezzo all'immensa America, si arrapinerà, ma si esaurirà in isforzi inutili. Egli é un essere perduto, un uomo gettato in mezzo al mare, uno zero di cui non occorrerà più occuparsi.

Valentino si abbandona a' suoi sogni, alle sue speranze. In grazia dell'amico Tomaso, si vede già ricco, ritornato in Europa, nel centro di quella Francia che é stata per lui tanto ingrata; e s'imagina di rendere all'amata sua figlia la felicità e la fortuna. La signora Raymond divide i sogni del marito; ella rinasce alla vita, ha fede nell'avvenire, crede in giorni migliori. I suoi occhi che hanno pianto tanto si volgono ad ogni momento verso Luisa che lascia con loro la patria, che può esser esposta a tanti pericoli, che va a dividere con essi privazioni e fatiche. Luisa è coraggiosa; ma spera essa? Se ne dubiterebbe, vedendo quel velo di tristezza.

(Continua)

Alcuni lavoranti fabri e falegnami occupati in quelle vicinanze, al tonfo accorsero tosto e trasportarono il poveretto nel suo quartiere ove lo adagiarono sul letto.

Altri frattanto si recarono alla farmacia Serravallo, dalla quale mosse subito il signor Vittorio Picciola che accompagnato da due uomini portanti la lettiga della società di salvataggio, si recò sul luogo.

Il Michelich aveva riportato due gravissime lesioni al capo ed una frattura complicata al braccio sinistro.

Nell'abitazione dell'infelice comparve anche il dottor Prussnig. Al sofferente venne fasciato il braccio ferito, dopodichè lo si trasportò con la lettiga all'ospedale. Quivi, appena fu adagiato sul letto, il povero uomo spirava.

Il dott. Antonio Ive, di Rovigno, noto cultore di studi linguistici e dialettali e collaboratore del dott. Benussi in una recente publicazione edita per cura del municipio di Rovigno, è stato trasferito dal ginnasio di Rovereto a quello di Trento, quale professore di lingua e letteratura italiana.

Fresco in mare. Questa sera il piroscafo *Trieste C.*, con una scelta banda a bordo, e illuminato a luce elettrica, intraprenderá, tempo permettendo, una gita nel golfo.

Partenza: dalla riva della Sanitá alle otto pom., facendo sosta dirimpetto a Barcola. Ritorno verso le 10. - Prezzo di passaggio 50 soldi.

Il cuore dei lettori. Per quel povero conduttore della tramvia, Pietro Anasipoli, ferito in seguito alla disgrazia da noi narrata ierlaltro, abbiamo ricevuto da «Una gita sfortunata» l'importo di fiorini 2.30.

Una bambina caduta in una mastella. Ieri, alle 2 e mezzo pom. il sig. E. Treves veniva chiamato in fretta presso una famiglia abitante in via del Cristo, ove c'era una bambina di 17 mesi che, per essere caduta in una mastella, non dava più alcun segno di vita.

Recatosi tosto colà, il sig. Treves prodigò a quella bambina ogni cura suggeritagli dalla pratica, facendole cioè fregagioni e dandole da fiutare dello spirito di melissa.

Dopo circa 20 minuti di assiduo lavoro, la bambina rinvenne e si mise a piangere. La madre, che trepidante assisteva a quell'operazione, pianse pur essa, ma di gioia, vedendo la sua creatura ritornare in vita.

Vicino al quartiere e sulla strada s'erano radunate più centinaia di donne, che essendo state avvertite dell'accaduto attendevano il risultato della cura. Manco a dire che ognuna delle donnette aveva per il caso della bambina un commento tutto suo.

L'accidente avvenne, mentre la madre stava con la creatura in cucina accudendo alla lavatura di alcuni capi di biancheria: bastò che essa solamente girasse l'occhio perchè la bimba che giocava intorno al recipiente vi cadesse dentro.

Morto improvvisamente sulla via. In piazza della Stazione, ieri, poco dopo il meriggio, un uomo, vestito alla foggia operaia, dell'apparente età di 60 anni all'incirca, colto improvvisamente da violenti sbocchi di sangue, cadde a terra privo di sensi.

Chiamato subito il dott. Florio, questi indarno tentò di richiamare in vita il povero vecchio: egli era rimasto all'istante cadavere.

Col solito carrettone dell'Impresa Zimolo, il cadavere venne trasportato a San Giusto.

Nelle tasche gli furono trovati un paio d'occhiali e l'importo di f. 1.21.

Finora l'identità dell'infelice non potè essere constatata.

Disgrazia a Servola. Ieri, verso le 11 ant., a Servola, mentre il giornaliero Domenico Zonta, d'anni 29, da Pinguente, era intento a lavorare in una cisterna, venne improvvisamente colpito da un grosso macigno che gli piombò sulla faccia da un'altezza di circa cinque metri. Riportò una grave contusione, per la quale dovette venir trasportato mediante lettiga all'ospedale, ove il dott. Macovich gli prestò gli opportuni soccorsi.

Malattie contagiose. Dalle 2 pom. del 28 luglio alle 2 pom. del 4 corr.:

Colpiti: Vaiolo 5, Vaioloide 2, Scarlattina 2, Difterite e Croup 6.

Morti: Vaiolo 3, Difterite e Croup 2.

Processo Wallop-Luzzatto. Nel pomeriggio del giorno 13 maggio p. d. il sig. Guido Wallop, d'anni 19, da Trieste, possidente, in compagnia di certo sig. Iesurum, passava col suo calessino per la via delle Torri; veduto il sensale sig. Eduardo Luzzatto che passava pure di là, fermò il cavallo, scese ed avvicinatosi al detto sig. Luzzatto lo apostrofò colle parole:

— Oh la xe qua, che la me buta in malora i afari?

— La me lassi 'ndar per la mia strada - rispondeva il sig. Luzzatto.

Ma non ebbe peranco pronunciato queste parole che si sentì colpito replicatamente alla testa col bastone dal sig. Wallop. Egli tentò di reagire, ma il dolore fu causa che cadesse in deliquio.

Soccorso, fu accompagnato alla vicina farmacia de Leitenburg, dove ebbe le prime cure. Uscito dopo alcuni minuti dalla farmacia, s'imbattè nel sig. Wallop, che appena allora s'era messo in movimento per proseguire la sua via; egli diressegli alcune parole insolenti e poi veduta la guardia Antonio Podnig chiese a questa lo arresto del signor Wallop pronunciando le precise:

— La arresti questa persona che mi mangiò sei mila fiorini ed è ricercata dalla Polizia.

La guardia accompagnò il sig. Wallop alla Polizia colla stessa sua vettura.

Le ferite riportate dal sig. Luzzatto furono esaminate dal dott. Romania e poi dal perito medico dott. Zamparo e fu constatato che il Luzzatto aveva riportato una ferita lacero-contusa alla radice del naso, un'altra simile alla regione sopraorbitale sinistra ed una soffusione sanguigna agli occhi; più una graffiatura lunga 8 centimetri alla guancia sinistra, ed ebbe poi una emorragia dal naso. Egli fu costretto a rimanersene in casa per 8 giorni.

Contro il sig. Wallop era stato incoato il processo per titolo di grave lesione corporale, ma essendo risultato dalla perizia medica che le ferite erano guaribili in meno di 20 giorni, fu desistito dalla procedura criminale ed il sig. Wallop fu deferito alla Pretura, sotto accusa di contravvenzione di leggero ferimento.

Ciononpertanto e prima di venire a questa decisione furono esaminati danneggiato e feritore. Il Luzzatto depose non avere alcuna ruggine col sig. Wallop, solamente 15 giorni prima del fatto, disse avere parlato con Gustavo Forlì circa un affare di 3 o 4000 fiorini che esso Forlì aveva da concludere col detto signore.

Il sig. Luzzatto sconsigliò il Forlì di farlo, dicendo conoscere il Wallop per persona scialacquatrice e niente fidandosi del di lui tutore.

Il signor Wallop depose che il signor Luzzatto andava sparlando di lui e che perciò vistolo il giorno 13 maggio, gli si avvicinò, dicendogli che smettesse di sparlare; che il Luzzatto si mise in posizione minacciosa e che allora egli lo percosse.

Il signor Wallop depose inoltre che non conosce neppur di vista il Forlì e che il fatto al quale egli si riferisce per asserire che il Luzzatto sparlò di lui non è quello. Depone che il Luzzatto gli cagionò un danno di circa 3000 fiorini.

Chiuso il dibattimento, il giudice dichiarò colpevole il signor Wallop della contravvenzione di leggero ferimento ed ammesse varte mitiganti lo condannò a 15 fiorini di multa.

Disgrazia a Gorizia. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Sull'orlo della strada che conduce a Canale un povero contadino che stava per segare l'erba, accidentalmente cadde nell'Isonzo e sparì dalla vista degli astanti.

Accidente a bordo. Mentre il facchino Romeo Smerdù, d'anni 35, lavorava ieri, a bordo del piroscafo lloydiano *Achille*, ancorato al nuovo Porto, un caratello che cadde accidentalmente dall'alto gli cagionò una ferita al piede destro.

Mediante vettura, venne trasportato all'ospedale.

Politeama Rossetti. La rappresentazione di ieri a sera venne sospesa in causa della festa della Previdenza.

Oggi avranno luogo due rappresentazioni.

Il reclamo di un fumatore. Un fumatore ci scrive:

«Da circa una settimana non si trovano più nei postini da tabacco le sigarette «Virginia». Perchè?... Perchè la dispensa di tabacchi ne è *momentaneamente* (!) sprovvista. Ti par regolare la cosa?»

No, non ci sembra regolare.

Una rissa per un temperino da arruotarsi. Il giovanetto Carlo Schmitz, d'anni 16, abitante in via della Scalinata N. 13, ieri, poco dopo il mezzodì, si recava da un arrotino per far affilare il proprio temperino. Assieme a lui, per far affilare il proprio, erasi recato anche un altro ragazzo. L'arrotino diede il primato allo Schmitz, il che vedendo l'altro, andò sulle furie, e da una parola all'altra ne sorse fra i due giovanetti un aspro litigio, nel quale, uno dei due, quello di cui s'ignora il nome, lanciò contro allo Schmitz il suo temperino, producendogli in tre dita della mano destra delle ferite abbastanza gravi. Il feritore si diede alla fuga; l'altro dovette recarsi all'ambulanza chirurgica, ove fu medicato dal dott. Macovich.

Scemo ed epilettico. Un disgraziato: certo Giacomo Borri, d'anni 25, che abita in androna Fontanella N. 1, iermattina sulla publica via fu colto da un assalto epilettico. Due guardie di publica sicurezza, adagiato il sofferente in una vettura, lo accompagnarono all'ospedale.

Il povero Borri, oltre all'essere malato di corpo, é anche tocco nel cervello.

Per un campanello elettrico. Abbiamo a suo tempo registrato la notizia che nel giorno 21 luglio p. d. era stata forzata la vetrina del negozio d'ottica del sig. Cendali, alla riva dei Pescatori e portato via un campanello elettrico ed un portavoce - oggetti che valevano complessivamente 7 fiorini. Il giorno appresso veniva arrestato, quale presunto autore del furto, il facchino Giovanni fu Giovanni Donaggio, d'anni 46, da Trieste, già punito. - Contr'esso venne incoato il processo per titolo di crimine; ma essendo poi risultato che dei due oggetti uno solo era stato rubato, mentre l'altro - il portavoce - era stato trovato dal suo proprietario nel proprio negozio, e perciò il valore dell'ente rubato era inferiore ai 5 fiorini, il Donaggio venne deferito alla Pretura sotto accusa di contravvenzione di furto.

Il campanello elettrico - che valeva 2 fiorini - era stato impegnato dal Donaggio presso la liquorista Basilia Gazzulli, per 60 soldi. Questa poi lo aveva preso senza alcun sospetto, anzi l'aveva lasciato in mano dei suoi bimbi, che si divertirono tutto il giorno a giocare con esso. La Gazzulli conosceva il Donaggio da molto tempo e siccome questi pel passato faceva il meccanico, così più di qualche volta le portava qualche oggetto che lavorava lui stesso; da ciò la piena fiducia della Gazzulli nel Donaggio.

L'accusato confessò ieri il furto commesso e il giudice lo condannò a 2 settimane d'arresto.

Caduta dalle scale. Ieri a sera verso le 10 1/2, certa Teresa Ved.a Mattich, d'anni 57, venditrice di sanguisughe in Corso, nello scendere le scale della propria abitazione in via della Fornace N. 2, cadde accidentalmente e si ferì al malleolo destro.

Chiamato subito il signor Elio Treves questi fasciò la ferita e vi applicò del ghiaccio.

Comparve poscia il Dr. Strasser e fece andare a letto la donna, la quale ne avrà per circa 30 giorni.

Ragazzi in baruffa. Due ragazzi sui tredici anni, iermattina si azzuffarono in piazza delle Legna. L'uno dei due, Guglielmo B., percosse con un legno al capo l'avversario che è certo Giuseppe D., cagionandogli una ferita. Il giovanetto feritore venne arrestato e consegnato ai genitori per la correzione domestica.

La caccia alle frutta... Caccia molto comune nelle campagne e molto in uso per opera di certi cacciatori minuscoli. Uno ieri venne colto sul fatto mentre da una campagnia di via Necker rubava delle frutta, di cui s'andava bellamente empiendo le tasche.

Caduto in mare. Il sensale Giacomo Gorini, d'anni 60, ieri, verso un'ora del mattino, cadde in mare accidentalmente dalla riva del Sale.

Il barcaiuolo Lorenzo Ienner, non senza grave fatica, riuscì ad estrarlo dall'aqua semivivo.

Una guardia di publica sicurezza lo fece poi trasportare all'ospedale, mediante lettiga.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Pasta in brodo s. 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Castrato con patate s. 10, Risotto s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1131.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Vienna	14	82	34	71	48
Graz	21	69	4	67	26
Temesvar	88	74	51	10	3

Ogni giorno una. Soliloquio di Idiotelli sulla squadra Spagnuola:

— Ma che Spagna! ma che Spagna! se è un paese che non esiste più. Tanto é vero che anche ieri, passando davanti ad un negozio di oggetti di cancelleria, ho veduto scritto al di fuori:

C'-era-Spagna.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI BORSA

Vienna 4. ore 3 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 318 90 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.57. Ferma.

Francoforte 4. Credit 260.12 Staatsbahn 208.— Lombarde 82 7/8. Ferma

Borsa di Trieste del 4 agosto. Berlino sostenuto, Rubli 193 1/4. Vienna caduto dopo Borsa 318.40 e 101.45, riprende 318 9), Parig 93.30, chiusa 93.47 e qui 95 3/4-7/8

LISTINO. Napoleoni 9.76 a 9.77 1/2 Zecchini 5.78 a 5.75. Lire sterline 11.32 a 12.34 Lire turche 11 07 a 11.09 Londra 123.35 a 123.75. Francia 48 65 a 48.75 Italia 48.55 a 48.70 Banconote italiane 48.55 a 48 75. Banconote germaniche 60.35 a 60.50. Rendita austriaca in carta 81.60 a 81.80 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101 — a 101.25 detta in carta 5 0/0 90.75 a 91.—. Credit 3 8.— a 314 — Greco 5 0/0 fr. 372 a 3 4. Croce Rossa it. 14.05 a 14 15. Rendita Ital 95 11/16 a 95 13/16.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rosso.